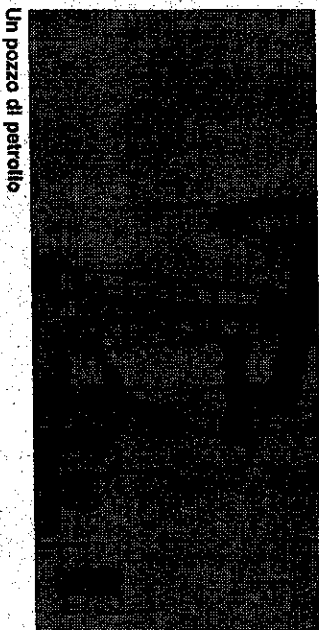


di GIUSEPPE LARICIA

Balvan Oil corporation

ALL'INDOMANI della tanto partecipata manifestazione ospitata a Baragiano, appena un metro di cemento armato, sopra il centro dell'antico centro abitato così sconosciuto ma a tutt'oggi molto caro di Baragiano, molte sono le contraddizioni da rilevare vista, la partecipazione istituzionale di ben 3 sindaci. Gli interventi esauritivi dei relatori Francesco Masi (Baragianese promotore), Antonio Bavusi (Legambiente), Gianbattista Mele (Locomotiva Val D'Agri), hanno illustrato attraverso visioni trilaterali lo stesso oggetto indicando con cura il punto di inizio, l'evoluzione e le prospettive del sistema petrolio ENI s.p.a. - Regione Basilicata.

Dopo la dichiarazione, da parte dell'amministrazione Baragianese, di aver smarrito involontariamente il documento digitale con il quale ENI s.p.a. avvertiva le amministrazioni locali delle intenzioni e dei piani previsti per i territori interessati e alcune allusioni sulla velocità di sintesi alla manifestazione, da parte dei comuni favorevoli ai piani di sviluppo della stessa multinazionale privata, un tempo partecipata dallo stato italiano, l'attenzione della platea si è risolta sulla punto visione dell'amministratore supremo Vito De Filippo che in ordine alla questione Petrolio probabilmente è in difficoltà ad identificare il numero esatto di pozzi attivi nella Regione che presiede. Arnaldo Ignazio Petrone, nonché il neo-presidente della Società Energetica Lucana, non presente, non è passato indenne ai colpi della libertà di espressione dei relatori,



Un pozzo di petrolio.

infatti il suo comune in particolare non ha mai dimostrato grosse resistenze all'azione della multinazionale in linea con il presidente. A questo punto su prenotazione sono saliti in cattedra gli amministratori ad elencare quanto di buono fanno e possono per le loro comunità. Muro Lucano, informata di

tutto ma purtroppo passiva figlia, a dire del sindaco Mariani, di associazioni sorde, partiti muti, e popolazione disinteressata, citando testualmente "sapevate quanti sono venuti da me? Nessuno".

Molto più composto il sindaco di Balvano, l'ortore di un politico che da consunto amante dell'ambiente

potenkin, stimolato dal Mariani nell'intervento precedente mostrava un'avversione di tipo ENI, soft dimenlicando che proprio a 200m da un parco giochi per bambini nella parte Balvanese della zona Industriale di Baragiano-Balvano aveva in precedenza autorizzato un impianto di produzione di conglomerato bituminoso catalogato dal Ministero della Sanità come industria insalubre di prima classe. Grazie ad una certissima mobile gentilmente predisposta dall'ARFAB nel piazzale del mercato in Baragiano, all'autorizzazione concessa dal Comune di Balvano nell'aveo di un fiume, di competenza dell'Autorità di Bacino del fiume Sele, grazie a un politico che da consunto amante dell'ambiente

mento da parte dell'ASI al tempo commissariata e al fatto che Baragiano è una zona disabitata che non presenta fenomeni atmosferici come nebbia, precipitazioni stagionali, possono dire con certezza che i derivati del petrolio sottoposti a trattamenti in temperatura non sono assolutamente dannosi e quindi ognuno in rappresentanza di chiunque in quella sede poteva dire qualsiasi voglia opinione. In realtà l'ultimo intervento di un Baragianese ing. Francesco Masi ha cercato di ristabilire nel ridotto numero di interessati un ultimo decenza nel romanzo che ha visto il matrimonio degli interessi di amministrazioni, imprese e politiche di sviluppo locale.

Quindi, se l'interpretazione di Don Rodrigo e Lucia appare chiara a tutti, fatta Renzo la popolazione di Baragiano, chi ha interpretato perfettamente il ruolo di Don Abbondio?

Gli animali continuano a morire, 15 mucche hanno abortito. Il 25 aprile grande manifestazione di protesta

Tempa Rossa in lotta con la Total

Gli abitanti della contrada di Gorgoglione chiedono controlli sull'ambiente

di ANTONIO CORRADO

Stallerga a macchia d'olio, la protesta delle famiglie di contrada Tempa Rossa a Gorgoglione, le quali continuano a puntare il dito sulla Total, che con la nuova attività preeliminatore all'estrazione del greggio, ha creato non pochi disagi per cinque aziende agricole, dove vivono e lavorano circa trenta persone.

Nel giorno scorsi, il Quotidiano ha denunciato il caso di una straordinaria moria di animali nell'azienda "Donna Laura", a poche centinaia di metri dal pozzo in fase di produzione. In particolare, i titolari dell'azienda denunciavano la morte di decine di galline, oltre ad agnelli affetti da necrosi al muso e l'aborto di una pecora, che ha partorito un fetto già putrefatto. La preoccupazione è alimentata anche da quanto accaduto nella vicina masseria "Gagliardi", dove i titolari denunciavano casi di aborto, che avrebbero interessato almeno 15 mucche.

Finora non c'è alcun collegamento dimostrato tra l'estrazione colturale del greggio e la moria straordinaria. Il sindaco di Gorgoglione, Giuseppe Filippo, interpretando le prime definizioni dei veterinari intervenuti, aveva parlato di una probabile infezione batterica.

"Non si capisce da cosa lo deduca", spiega, stizzita, l'avvocato Livia Lauria, difensore dell'omonima famiglia. Senza il riscontro scientifico dell'istituto zooprofilattico non si possono neppure azzardare ipotesi del genere. Di fatto c'è che, già nel novembre 2011, ho denunciato alla Total la controparte di crepe nell'abitazione dei miei assistiti, probabilmente conseguenza della trivellazione a 7 mila metri che è stata fatta, oltre a ripetute lunghe e terribili idriche, che hanno danneggiato abbondantemente ed altri mezzi aziendali. Finora la Total ha completamente ignorato tutte le mie richieste, senza neppure inviarmi a me, o ai miei assistiti, la lettera pubblicata, in tegramente nel box ndr) con cui addirittura si annunciava il rischio di uno sgombero per motivi di sicurezza, durante le fasi di trivellazione. Eppure

aveva ricevuto quella comunicazione. Il Comune ha accertato tutte le mie denunce. E' noto, infatti, che in fase di forata, un gas venefico".

Rincarica la dose l'avvocato, Ferdinando Russo, legale dell'azienda Gagliardi, annunciando una grande manifestazione di protesta per il 25 aprile a Gorgoglione: "Oggi il mio nemico non è la Total, ma la Regione Basilicata, visto che continua a non voler disporre i necessari controlli sul territorio e sull'aria di Tempa Rossa. Intendiamo terminare il testing sul pozzo in questione per spostarci più a valle, nel cosiddetto pozzo "GG2".

I cittadini hanno il diritto di essere informati sui potenziali pericoli per la loro salute. -prosegue Russo. Non vogliamo essere presi per i fondelli, ci dicano se queste famiglie possono restare a casa loro, oppure compirino le aziende, in modo tale che si potranno trasferire in paese. Personalmente sono un nuclearista convinto, quindi il petrolio non mi fa paura, ma la domanda è: possono queste famiglie vivere lì in sicurezza? La risposta deve provenire solo dagli accertamenti della Regione, non certo dai Arpa che si affida, completamente ai controlli interni della Total".

Intanto l'avvocato Russo continua ad inondare la Procura della Repubblica di Matera con richieste di sopralluoghi, accertamenti ed apertura di fascicoli. Ieri mattina nell'azienda Laura sono morte altre cinque galline, sempre con le stesse modalità, per cui l'avvocato Laura ha chiesto formalmente alla Procura l'intervento dei carabinieri del Nsa (Nucleo investigazioni scientifiche) affinché si prelevino direttamente le carasse degli animali morti, per una verifica puntuale delle cause di morte. Non hanno, infatti, la constatazione dei veterinari, intervenuti nell'immediatezza degli altri casi, perché le famiglie di Tempa Rossa non vogliono lasciare nulla di intentato. Si vuole andare fino in fondo a questa vicenda, anche perché, petrolio o non petrolio, dopo gli animali potrebbe foccare all'uo-

LA LETTERA

Il pericolo del "testing"

Così la compagnia ha messo in guardia una famiglia

PUBBLICHIAMO di seguito integralmente la lettera, dai contenuti piuttosto inquietanti per le famiglie di Tempa Rossa a Gorgoglione, inviata dalla Total il 19 marzo 2012 all'avvocato della signora Nicoletta Salvatore, titolare dell'azienda agricola "Gagliardi", situata a poche decine di metri dal pozzo "Gorgoglione 2" in fase di start-up. Non si comprendono, al di là del tono conciliativo della comunicazione, se ci sia stato un rischio reale e se i tratti di una misura preventiva. Un dato certo, e piuttosto strano, è che la stessa comunicazione non sia arrivata a tutte le cinque famiglie, che risiedono nel pres-

sidi del pozzo. E' in attesa della scrivente società, riprendere con la presente, dopo molteplici e per il momento infruttuosi scambi di corrispondenza, nonché incontri effettuati ovvero tenuti il filo degli scambi intercorsi negli ultimi mesi, al fine di trovare un accordo con la signora Nicoletta Salvatore rispetto alla definizione delle operazioni da adottare in vista delle ormai pressanti operazioni di testing del pozzo GG2, nonché delle correlate compensazioni da corrispondere.

Come ricorderà, abbiamo proposto alla famiglia della signora Salvatore di seguire un training specifico, finalizzato a far fronte a eventuali situazioni di emergenza, training che intendiamo peraltro proporre anche a tutte le altre famiglie coinvolte nei possibili disagi connessi alle operazioni di testing.

Vorremmo cogliere l'opportunità di questa missiva per insistere sulla necessità che la famiglia Salvatore accetti quantomeno di seguire la formazione che le abbiamo proposto, ma ci auguriamo, altresì, quale soluzione alternativa che in ogni caso noi raccomandiamo, che questa lasci temporaneamente la propria abitazione durante l'effettuazione delle operazioni.

A tale ultimo riguardo, Le proponiamo lo svolgimento, se possibile già durante questa settimana, di un incontro in cui identificare congiuntamente le modalità nei limiti del possibile meno gravose per la signora Nicoletta Salvatore e famiglia per far fronte ai correlati inconvenienti, nonché per definire un indennizzo che possa costituire congruo ristoro. Prevediamo peraltro che, differenzialmente da quanto inizialmente comunicato, le operazioni si svolgeranno in due fasi con la conseguenza opportuna di due sgomberi temporanei dell'area.

Nella speranza che a quanto sopra proposto possa corrispondere l'interesse della Sua persona, e in attesa di un Suo pronto riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Giacinto Santoro
Direttore dell'Ufficio di rappresentanza
Total di Potenza

